



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione Fondazione ONLUS

nominata con delibera n. 42/2015 del 15/07/2016

termine lavori 31/12/2015

prorogata al 30/06/2016 con delibera n. 63/2015

Componenti Commissione:

- **Soldati Massimo (Coordinatore)**
 - **Cattaruzza Dorigo Silvio**
 - **Cola Alessandro**
 - **Marangoni Armando**
 - **Morabito Rosario**
-
-



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 42 del 15/07/2015 – scadenza 31/12/2015

Riunione del 26 novembre 2015

Convocazione del 19 novembre 2015, protocollo n° 17039/U/19-11-2015

Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)

Alessandro Cola

Armando Marangoni

Rosario Morabito

Silvio Cattaruzza

CONTENUTI:

Verbale del 26/11/2015



La riunione si apre alle ore 14,45, sono presenti:

Massimo Soldati,
Rosario Morabito;
Silvio Cattaruzza;
Alessandro Cola;
Armando Marangoni.

Soldati apre la riunione riportando l'esperienza della Commissione per l'utilizzo della Riserva Straordinaria, del 2012, circa la proposta di costituzione di una Fondazione Onlus che potesse ricevere anche il 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi, al fine di migliorare i benefici previdenziali e assistenziali.

Viene commentato il documento predisposto dalla struttura circa le esperienze, in merito, delle altre casse previdenziali, notando che nel documento si evidenzia una sostanziale disponibilità a tale iniziativa.

CATTARUZZA

Evidenzia una oggettiva difficoltà nella costituzione della Fondazione ma, le proprie valutazioni potranno sicuramente servire, in senso critico ma, costruttivo, a valutare meglio gli scopi statutari, al fine di addivenire ad una sua ottimale costituzione.

MORABITO

Interviene ribadendo la necessità di definire uno scopo sociale finalizzato, principalmente, alla promozione della figura professionale del Perito Industriale.

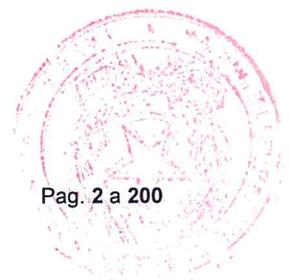
COLA

Riporta la sua esperienza sociale in merito alla sua partecipazione all'attività di puro volontariato, ribadendo della necessità di costituire una struttura "semplice" di facile costituzione.

A tale proposito riporta le spese minimali di costituzione: circa € 235,00 per la registrazione a quota fissa, senza particolari oneri contabili, senza costituzione con atto pubblico e senza "ridondanti" organi istituzionali, ai sensi del D.Lgs. del 10 dicembre 1997 n° 46, con effetti dal 01 gennaio 1998, da "affiancare" al ns. Ente di Previdenza.

CATTARUZZA

Ribadisce la necessità, fin da subito, di definire un progetto che preveda, gli scopi, la Forma Istituzionale e le spese necessarie per la sua costituzione.



SOLDATI

Richiama l'attenzione, sugli scopi istituzionali definiti nello statuto della Fondazione degli Architetti e degli Ingegneri di INARCASSA, forse il più completo, rispetto agli altri statuti valutati.

MARANGONI

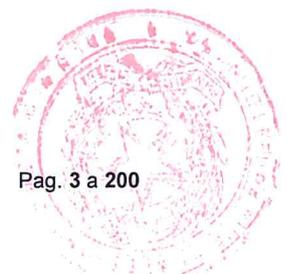
Si domanda a chi ci possiamo rivolgere:
se solo ai periti industriali professionisti o anche chi non svolge la libera professione.

Alle 16,30 lascia la riunione che viene aggiornata ad un prossimo incontro da convocarsi in occasione della prossima convocazione CIG del 17 e 18 dicembre.

La riunione si conclude alle ore 17,45.

Il Coordinatore della Commissione

Massimo Soldati





ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 42 del 15/07/2015 – scadenza 31/12/2015

Riunione del 17 dicembre 2015

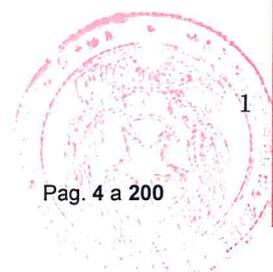
Convocazione del 04 dicembre 2015, protocollo n° 18038/U/04-12-2015

Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)
Alessandro Cola
Armando Marangoni
Rosario Morabito
Silvio Cattaruzza

CONTENUTI:

Verbale del 17/12/2015

giovedì 17 dicembre 2015



La riunione si apre alle ore 11,00, sono presenti:

Massimo Soldati,
Rosario Morabito;
Silvio Cattaruzza;
Alessandro Cola;
Armando Marangoni.

Soldati riassume quanto emerso nella riunione con il Presidente Bignami, tenutasi in data 27 novembre u.s., alla quale erano presenti i consiglieri Cola, Marangoni, Cattaruzza e Soldati.

In quella sede è stato ribadito la bontà dell'iniziativa e della necessità di affrontare tutte le specifiche problematiche a beneficio degli iscritti e dei periti industriali.

Il Presidente Bignami informa che attualmente per ragioni di organico ed organizzazione delle procedure, inserire e non solo in riferimento alla creazione della Fondazione Onlus, anche la gestione di un'altra qualsiasi attività, porterebbe ad aggravare le attuali procedure di ottimizzazione delle attività dell'Ente.

MARANGONI non capisce se i tempi di possibile interessamento per la Fondazione Onlus da parte della struttura (EPPI) (in quanto) siano compatibili con le necessità dei colleghi che potrebbero usufruire dei benefici che una Onlus dovrebbe o potrebbe garantire specialmente per quelli posti definitivamente in quiescenza. Ritengo che un organismo esterno all'Ente potrebbe, compatibilmente con i fondi a disposizione, essere più snella e veloce nell'erogazione dei sussidi di qualsiasi genere.

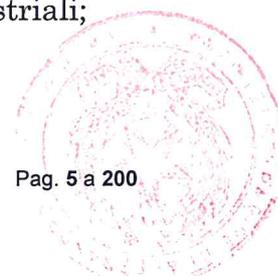
CATTARUZZA non vorrebbe lavorare comunque alla definizione della Fondazione a poi non avere riscontro da parte del ns. CDA (struttura). Ha sentito che una commissione parlamentare avrebbe iniziato i lavori per la possibile fusione fra le casse dei professionisti (almeno quelle del 103/96) e quindi di avvalorare la necessità di avere una ns. Fondazione per poterci anche contraddistinguere nel caso di fusione fra varie casse professionali.

MORABITO apprezza l'intervento di Cattaruzza in quanto lungimirante nei confronti della tutela dei periti industriali.

COLA per avere la possibilità di una fusione ci vuole una Legge specifica e quanto emerge dalla stampa (Italia Oggi) va dato il debito sconto.

Tutti i politici hanno una Fondazione ed a noi potrebbe servire a movimentare i soldi su capitoli di spesa che nel presente ordinamento non sono possibili:

- benefici assistenziali agli iscritti in pensione;
- promozione nei confronti nella figura professionale dei periti industriali;
- la comunicazione di categoria;



- costituzione Borse di Studio;

Attivare i contatti con i Collegi Provinciali dove, le attività no profit sono presenti da parte di molti ns. iscritti. La Fondazione dovrebbe essere costituita a "fianco" dell'EPPI e non dentro alla ns. cassa in quanto la costituzione Istituzionale comporterebbe l'attivazione di organi di rappresentanza con costi "elefantiaci".

MORABITO dobbiamo domandarci se siamo d'accordo per continuare lo studio della fattibilità della costituzione della Onlus.

MARANGONI per verificare la bontà della costituzione della Fondazione potremo proporre che (se) tutto il CIG ed il CDA, se ci crede, può costituirsi Socio Fondatore con il versamento di 1.000,00 euro per coprire le spese iniziali. Per Armando la Fondazione dovrà essere fuori dalla gestione dell'EPPI, per avere più libertà gestionale, risparmiando sulle spese di gestione, sulla nomina di organismi istituzionali, compreso collegio sindacale.

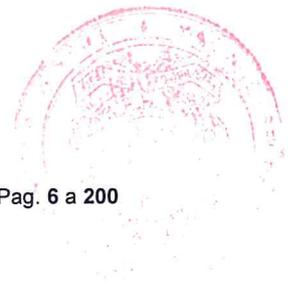
La Fondazione fuori dall'Ente di Previdenza può ottenere anche il consenso dei territori e dei Collegi Provinciali.

La Commissione decide, momentaneamente, di non scendere nei dettagli appena proposti nel caso di una rendicontazione in sede di CIG ma, di proporre le eventuali decisioni solo dopo un ulteriore approfondimento delle tematiche definite.

La riunione si conclude alle ore 13,15.

Il Coordinatore della Commissione

Massimo Soldati



Progetto "Onlus"

1



Analisi legale, e comparativa economico tecnica

data

Ottobre, 2015

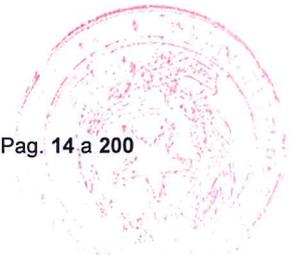
Preparato da: Fabrizio Falasconi (*Resp Area Legale*)

Umberto Taglieri (*Resp Area Istituzionale*)

Rivisto da: Francesco Gnisci (*Direttore generale*)

EPPi

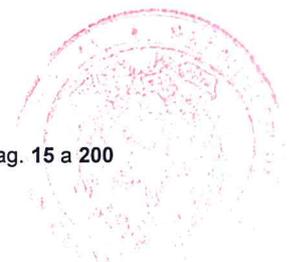
ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



Indice

PREMESSA.....	3
ANALISI LEGALE.....	3
AREE DI INTERVENTO E CASI DI STUDIO	6
ANALISI ECONOMICA	10

2



PREMESSA

Il presente studio preliminare si prefigge lo scopo di effettuare una analisi delle attuali iniziative intraprese dalle Casse di previdenza in relazione all'acquisizione di una nuova ed ulteriore forma di finanziamento/contribuzione, proveniente dal gettito del 5 per mille, finalizzata all'ampliamento delle prestazioni assistenziali ovvero dei servizi riconducibili alla mission dell'Ente.

3

ANALISI LEGALE

Dal punto di vista squisitamente giustprivatistico occorre appurare se l'Ente possa essere destinatario del 5 per mille, diversamente l'opportunità di costituire una Onlus di tipo associativo o fondazione.

Va da sé che, si tratta di un preliminare lavoro di approccio, al quale dovrà seguire un riesame della questione, i cui risultati potrebbero mutare anche radicalmente, alla luce di nuovi dati ed elementi più specifici.

A. La possibilità di destinare il cinque per mille all'Eppi

Come è noto, la legge Finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 337 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266) ha previsto, a titolo iniziale e sperimentale, che con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2005 i contribuenti possono decidere se e a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF relativo allo stesso anno.

Le categorie di destinatari sono le seguenti:

- sostegno del volontariato e delle altre Onlus, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dall'art.7 della legge n. 383/2000 e delle fondazioni e associazioni riconosciute che svolgono attività nei settori già previste per le Onlus;
- finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università;
- finanziamento della ricerca sanitaria;
- attività sociali svolte dal comune del contribuente.

La Legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha da ultimo confermato lo strumento del 5 per mille anche per l'anno fiscale 2014. Il decreto ha riconfermato sostanzialmente le prassi e le scadenze degli ultimi anni e all'art. 1 il tetto delle risorse destinate al 5 per mille pari a 500 milioni di euro.

Le associazioni e le fondazioni rientrano nella lettera a) di cui sopra, e, per essere ammessi a godere del beneficio fiscale di cui all'oggetto, devono possedere due requisiti:

- avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- operare in uno dei settori previsti per le Onlus (vedi art. 10, comma 1, lett. a, del D. Lgs. n. 460/1997).

Tra questi settori, per quanto è di nostro interesse, rientra anche (al n. 1, comma 1, lett.a dell'art. 10) l'assistenza sociale e socio-sanitaria.

Queste attività sono certamente ricomprese tra gli scopi dell'Ente, tanto è vero che l'art. 3 dello Statuto prevede: *"L'Ente può altresì.... attuare trattamenti di assistenza sanitaria integrativa, oltre che ulteriori trattamenti volontari di previdenza, nonché assistenziali di solidarietà, mediante apposite gestioni autonome....., ovvero ricorrendo ad apposita contribuzione"*.

Ora, essendo l'assistenza sociale e socio-sanitaria una delle attività previste dall'art. 10, comma 1, lett.a), del D.Lgs.n.460/1997, si può fondatamente sostenere che l'Eppi è tra le fondazioni che può richiedere l'accreditamento all'Agenzia delle Entrate per beneficiare del 5 per mille, a nulla rilevando che, vi sia un eventuale avanzo di gestione. Quello che è vietato è il lucro soggettivo (cioè la distribuzione degli utili) non il lucro oggettivo.

Neppure la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente è rilevante ai fini che ci occupano, la norma in esame si limita, infatti, a richiedere la qualifica soggettiva di associazione e fondazione riconosciute.

Si aggiunga, peraltro, che non si può tacere il carattere sociale dell'attività che verrebbe svolta con i proventi del 5 per mille, rivolta non a conseguire utili, ma alla formazione all'assistenza degli iscritti.

B. La costituzione di una "ONLUS"

L'acronimo ONLUS non individua un nuovo soggetto giuridico, ma è solo una qualifica rilevante ai fini tributari, che alcuni soggetti tradizionali possono assumere, ammesso che ne abbiano i requisiti, per accedere al regime fiscale agevolato introdotto dal Dlgs n. 460/1997. Una ONLUS può essere costituita sotto molteplici forme previste dal codice civile: come fondazione, ma anche come un'associazione, società cooperativa, comitato, ecc. L'importante è che l'oggetto sociale riguardi espressamente uno dei settori indicati D. Lgs. n. 460/1997.

4

Sostanzialmente nel nostro caso la scelta si sostanzia tra la Fondazione e l'Associazione. In termini generali le differenze tra associazione e fondazione sono: nella prima prevale l'elemento personale, mentre nella seconda l'elemento patrimoniale; in secondo luogo lo scopo nelle associazioni è solitamente interno, invece nelle fondazioni è esterno.

Premesse generali

Premettiamo che lo scopo di pubblica utilità che dovrebbe essere perseguito dall'ente di nuova costituzione ci induce a preferire la struttura della fondazione rispetto a quella dell'associazione riconosciuta. Quest'ultima infatti si caratterizza per la presenza di organi cosiddetti dominanti (l'assemblea e gli amministratori), ossia non vincolati dall'atto costitutivo nella gestione del patrimonio della associazione medesima: nell'associazione prevale cioè l'elemento personale ed il patrimonio non è vincolato allo scopo, bensì è lo strumento con il quale si ottiene il raggiungimento dello scopo. Tale autonomia degli organi non sembra conciliabile con lo scopo e con le attività che in concreto dovrebbe esercitare l'ente di nuova costituzione.

La fondazione, al contrario, si caratterizza per la presenza di organi serventi (gli amministratori) vincolati al perseguimento dello scopo assegnato nell'atto di costituzione della fondazione. Nella fondazione prevale quindi l'elemento patrimoniale: il patrimonio è vincolato allo scopo.

Se poi si considera la particolarità dello scopo e dell'attività svolta per il suo raggiungimento e che gli stessi potrebbero coincidere con parte degli scopi istituzionali degli Enti, non c'è dubbio che la fondazione sia figura più idonea della associazione (riconosciuta o non riconosciuta).

La disciplina delle fondazioni

Ciò detto in linea generale, devono comunque essere evidenziati alcuni punti fondamentali che afferiscono alla costituenda fondazione.

Riconoscimento

Il primo è sostanzialmente legato alla necessità di ottenerne il riconoscimento (il nostro ordinamento non prevede infatti la fondazione non riconosciuta) che viene concesso sulla base di criteri specifici

- a) l'esistenza di un valido atto costitutivo ai sensi di quanto disposto dagli artt. 14 e 16 cod. civ.;
- b) la possibilità dello scopo;
- c) la liceità dello scopo;
- d) la causa non lucrativa, e quindi la previsione di uno scopo di pubblica utilità;
- e) la sufficienza, in base ai fini statutarî, del patrimonio destinato all'ente.

I. Lo scopo

In linea generale è stato affermato che la fondazione si caratterizza per la previsione di uno scopo altruistico, non di lucro e soprattutto di pubblica utilità, ossia deve riguardare il soddisfacimento di interessi e/o necessità di determinati soggetti (o categorie di soggetti).

Quanto alla necessità che lo scopo sia uno scopo non lucrativo questa, secondo il concetto tradizionale comporta che per la realizzazione dello scopo la fondazione non dovrebbe esercitare attività economiche (anche se la giurisprudenza nel tempo ha mutato parzialmente questa concezione rigida).

II. Il patrimonio

Il patrimonio indicato nell'atto costitutivo della fondazione, deve essere in grado di garantire la realizzazione dello scopo statutario. L'esigenza è quella di tutelare l'interesse pubblico a che non siano ammessi a godere del beneficio della responsabilità limitata enti che non diano garanzie dell'adempimento delle proprie obbligazioni.

Il patrimonio dell'ente è quindi l'elemento sul quale maggiormente si sofferma il controllo amministrativo che subordina la concessione del riconoscimento ad una effettiva sufficienza del patrimonio rispetto allo scopo statutario. Il patrimonio deve infatti essere indicato in modo compiuto nell'atto costitutivo della fondazione perché solo in questo caso è possibile una valutazione concreta della congruità del patrimonio alla realizzazione degli scopi statutari.

Se a ciò si aggiunge che lo scopo perseguito dalla fondazione potrebbe rientrare nei fini istituzionali spettanti all'Ente, c'è il rischio che ciò possa essere ostativo al riconoscimento della fondazione.

In conclusione, la possibilità di costituire una fondazione e di ottenere il successivo riconoscimento (che consente alla fondazione di esistere e di operare) nel caso di specie è subordinata alla soluzione del problema dell'individuazione del patrimonio della fondazione stessa, soluzione che potrà essere cercata solo in presenza di elementi e dati più certi che di cui allo stato attuale non abbiamo cognizione.

III. La struttura della fondazione

L'art. 16 cod. civ. individua nell'atto costitutivo e nello statuto gli atti attraverso i quali viene definita la struttura della fondazione. In particolare con l'atto costitutivo si esprime il regolamento minimo della fondazione, ossia lo scopo della fondazione medesima ed i mezzi patrimoniali per provvedervi.

Altri elementi tipici dell'atto costitutivo (che ai sensi dell'art. 14 cod. civ. deve avere la forma dell'atto pubblico) sono: 1) la prima nomina delle cariche sociali; 2) la designazione dei soggetti incaricati di compiere le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento della fondazione, o di apportare all'atto le modifiche che venissero richieste dall'organo competente; 3) l'espressa richiesta di eventuali agevolazioni fiscali previste dalla legge. La denominazione e l'indicazione della sede devono essere riportate sia nell'atto costitutivo che nello statuto.

Lo statuto, invece, contiene l'insieme delle norme della fondazione che regolano l'ente nella sua struttura, attività e vicende: esso è quindi la parte normativa dell'atto costitutivo. L'art. 16 del cod. civ. richiede l'indicazione di «norme sull'ordinamento e sull'amministrazione»: tale richiesta può dirsi soddisfatta con l'enunciazione, nello Statuto della composizione dell'organo amministrativo, delle modalità di nomina dei suoi componenti e con la precisazione degli amministratori cui è conferita la rappresentanza dell'ente.

È questa la struttura più semplice della fondazione che non prevede l'organo assembleare né la possibilità di adesione successiva di altri soggetti (soci ordinari, soci sostenitori, soci onorari).

IV. L'organo amministrativo

Può essere formato da una sola persona ma nella maggioranza dei casi è organo collegiale composto da un numero fisso o variabile di consiglieri.

Una delle caratteristiche delle fondazioni attuali è rappresentata dall'ampiezza dei poteri del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione sceglie, di regola fra i suoi componenti, il Presidente ed il Vice Presidente. Al Presidente può spettare la legale rappresentanza della fondazione con tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione compreso quello di nominare procuratori e di determinarne le



attribuzioni. In generale, il Presidente sorveglia il buon andamento amministrativo della fondazione e cura l'osservanza dello Statuto.

V. I comitati

Gli Statuti prevedono quasi sempre l'istituzione di comitati o commissioni al fine di migliorare l'organizzazione della fondazione. Con tali organi si realizza all'interno della fondazione il decentramento organizzativo che è alla base del principio della divisione dei compiti e della specializzazione.

Nella prassi statutaria si rinvengono principalmente il Comitato Esecutivo ed il Comitato Scientifico.

Il Comitato Esecutivo è solitamente composto da Presidente e da altri membri scelti dal Consiglio tra i suoi membri o fra quelli del Comitato Scientifico. In genere al Comitato Esecutivo spettano i compiti e le attribuzioni conferiti dal Consiglio di Amministrazione, ma lo Statuto può attribuirgli poteri ulteriori di gestione. Il Comitato Scientifico è spesso composto da membri nominati dal Consiglio di Amministrazione e tra le persone distinte nei campi di attività che riguardano gli scopi della fondazione. Le attribuzioni del Comitato Scientifico sono generalmente legate allo sviluppo delle iniziative della fondazione.

VI. Conclusioni

Sulla base delle norme vigenti e delle informazioni riguardanti le caratteristiche della nuova istituzione, come si è avuto modo di illustrare considerazioni convergenti suggeriscono, in caso di istituzione di un nuovo ente, che la fondazione sia l'opzione la più indicata. L'ente di nuova costituzione potrebbe usufruire della denominazione di ONLUS e conseguentemente delle ulteriori agevolazioni fiscali previste dal D. Lgs. 460/1997 per tali categorie di enti.

6

AREE DI INTERVENTO E CASI DI STUDIO

Le principali aree di intervento sono:

- Volontariato
- Attività sociali
- Ricerca scientifica
- Ricerca sanitaria

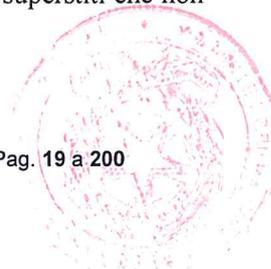
Le Casse di previdenza che hanno ricorso al 5 per mille sono:

Tabella 1. Principali dati Casse che hanno attivato la contribuzione del 5 per mille (dati 09/2015 relativi al 5 per mille 2013)

Cassa	Organizzazione	Tipologia	Anno costituzione-accreditamento 5 per mille	Iscritti (numero)	Adesioni (numero)	Importo 5 per mille (euro)	Reddito medio categoria (euro)
Enpam	Enpam	In house	2008	617.000	4.372	346.000	70.000
Cassa del Notariato	Fondazione italiana del notariato	Fondazione esterna	2005	5.000	811	246.000	100.000
Inarcassa	Inarcassa	In house	2015	390.000	--	--	33.000
Enpapi	CIVES	Associazione esterna	1998	423.000	248	5.000	23.000

Enpam

L'Enpam si è accreditato presso l'Agenzia delle Entrate senza costituire una fondazione od associazione ad hoc. La finalità perseguita grazie ai contributi derivanti dal gettito del 5 per mille è l'assistenza domiciliare della quale possono beneficiare l'iscritto, il pensionato, il coniuge convivente o i familiari superstiti che non



siano in condizioni fisiche o psichiche tali da poter autonomamente provvedere ai propri bisogni in modo permanente. Sono finanziate, in genere, quelle situazioni di precarietà economica derivante da infortunio, malattia, o da eventi di particolare gravità. Sono, altresì, finanziate le borse di studio per gli orfani degli iscritti.

Dall'anno di accredito (2008) al 2013 (ultimo anno disponibile), l'Enpam ha complessivamente beneficiato di contributi per 1.624.117,45 euro, per la maggior parte derivanti da scelte espresse.

Fondazione Italiana del Notariato

7

Costituita dal Consiglio e dalla Cassa Nazionale del Notariato, la Fondazione ha avviato la propria attività nel gennaio 2006 con l'intento di promuovere iniziative idonee a formare e migliorare le qualità professionali e culturali dei notai italiani, a garanzia dei diritti dei cittadini e del pubblico interesse.

In particolare, la Fondazione si propone di:

- a) promuovere corsi di formazione ed aggiornamento in diritto civile, commerciale, internazionale, comparato, tributario, di deontologia, storia del notariato, informatica giuridica e in tutte le materie di interesse notarile;
- b) istituire borse di studio per giovani laureati in giurisprudenza;
- c) finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;
- d) promuovere studi e ricerche, realizzare iniziative per la diffusione della cultura giuridica e la conoscenza del diritto;
- e) promuovere e sostenere mediante convegni, incontri di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;
- f) favorire il conseguimento dei benefici della società dell'informazione, sia partecipando ad accrescerne lo sviluppo soddisfacendo la domanda di servizi di interesse generale, sia garantendo una risposta efficace ai bisogni dei cittadini.

Dall'anno di accredito (2008) al 2013 (ultimo anno disponibile), La Fondazione Italiana del Notariato ha complessivamente beneficiato di contributi per 2.641.094,24 euro, per la maggior parte derivanti da scelte espresse.

Cives-Enpapi

L'Enpapi ha utilizzato la forma di finanziamento del 5 per mille sia direttamente, accreditandosi nel 2009 presso l'Agenzia delle Entrate sia costituendo con l'ordine una fondazione od associazione ad hoc (Cives). Entrambe le iniziative non hanno riscosso successo con contribuzioni non superiori ai 5 mila euro. Ai fini dell'analisi del presente documento si è scelto di valutare la realtà della onlus Cives, più vicina alla nostra finalità e con una maggiore possibilità di ottenere dati ed informazioni.

La finalità perseguita grazie ai contributi derivanti dal gettito del 5 per mille è migliorare le prestazioni assistenziali erogate.

Le prestazioni assistenziali ad oggi assicurate dall'Enpapi sono le seguenti:

- a) intervento in caso di stato di bisogno;
- b) intervento straordinario in caso di calamità naturali;
- c) indennità di malattia;
- d) contributo per spese funebri;

8

- e) trattamento economico speciale;
- f) borse di studio;
- g) contributo a fondo perduto, in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta, per avvio ed esercizio dell'attività libero professionale;
- h) contributo a fondo perduto, in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta, per l'acquisto e la ristrutturazione della prima abitazione;
- i) sussidio per iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti;
- j) sussidio per l'impianto di protesi terapeutiche ortopediche, dentarie e oculistiche;
- k) concorso alle spese per assistenza domiciliare infermieristica;
- l) contributo a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di libri di testo;
- m) sussidi per asili nido;
- n) contributo a copertura delle spese sostenute per vacanze studio, campi scuola, soggiorni sportivi o culturali.

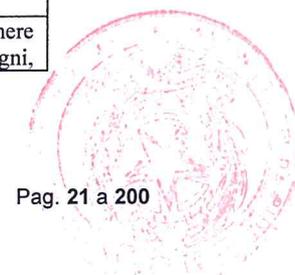
Nel 2013 (ultimo anno disponibile), Cives ha complessivamente beneficiato di contributi per 5.399 euro, per la maggior parte derivanti da scelte espresse (248).

Inarcassa

Inarcassa si è accreditata presso l'Agenzia delle Entrate lo scorso 25 maggio, anch'essa direttamente. Nelle intenzioni della Cassa, il gettito del 5 per mille contribuirà a finanziare gli interventi a favore degli iscritti inabili al lavoro che versano in condizioni di bisogno, così come quelli a favore degli iscritti con figli affetti da grave disabilità. Si potrà, inoltre, ampliare la tutela a favore degli iscritti non autosufficienti.

Tabella 2. Matrice delle aree di intervento e delle zone di sovrapposizione con l'attuale disciplina assistenziale Eppi (sfondo grigio e ✓)

Enpam	Enpapi/Cives	Fondazione italiana del notariato
l'assistenza domiciliare ✓	intervento in caso di stato di bisogno; ✓	promuovere corsi di formazione ed aggiornamento in diritto civile, commerciale, internazionale, comparato, tributario, di deontologia, storia del notariato, informatica giuridica e in tutte le materie di interesse notarile;
finanziamento situazioni di precarietà economica derivante da infortunio, malattia, o da eventi di particolare gravità. ✓	intervento straordinario in caso di calamità naturali; ✓	istituire borse di studio per giovani laureati in giurisprudenza; ✓
Finanziamento borse di studio per gli orfani degli iscritti. ✓	indennità di malattia;	finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;
	contributo per spese funebri; ✓	promuovere studi e ricerche, realizzare iniziative per la diffusione della cultura giuridica e la conoscenza del diritto;
	trattamento economico speciale;	promuovere e sostenere mediante convegni,



9

		incontri di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;
	borse di studio; ✓	favorire il conseguimento dei benefici della società dell'informazione, sia partecipando ad accrescerne lo sviluppo soddisfacendo la domanda di servizi di interesse generale, sia garantendo una risposta efficace ai bisogni dei cittadini.
	contributo a fondo perduto, in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta, per avvio ed esercizio dell'attività libero professionale; ✓	
	contributo a fondo perduto, in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta, per l'acquisto e la ristrutturazione della prima abitazione; ✓	
	sussidio per iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti; ✓	
	sussidio per l'impianto di protesi terapeutiche ortopediche, dentarie e oculistiche; ✓	
	concorso alle spese per assistenza domiciliare infermieristica;	
	contributo a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di libri di testo;	
	sussidi per asili nido; ✓	
	contributo a copertura delle spese sostenute per vacanze studio, campi scuola, soggiorni sportivi o culturali.	



ANALISI ECONOMICA

Tabella 3. Dimensione "Onlus" Casse di previdenza

Organizzazione	Proventi 5 per mille (euro)	Spese generali ed amministrative (euro)	Servizi erogati (euro)	Dotazione organica (numero)	Costo personale (euro)
Fondazione italiana del notariato	246.000	460.000	290.000		409.000
CIVES	5.000	Nd	Nd	Nd	nd
Fondazione Inarcassa ⁽¹⁾	10.000	179.000	91.000	Nd	11.000

10

Nd.: non disponibile

⁽¹⁾ ai soli fini comparativi per l'analisi economica

Figura 1. dimensione economica "Onlus" Casse di previdenza

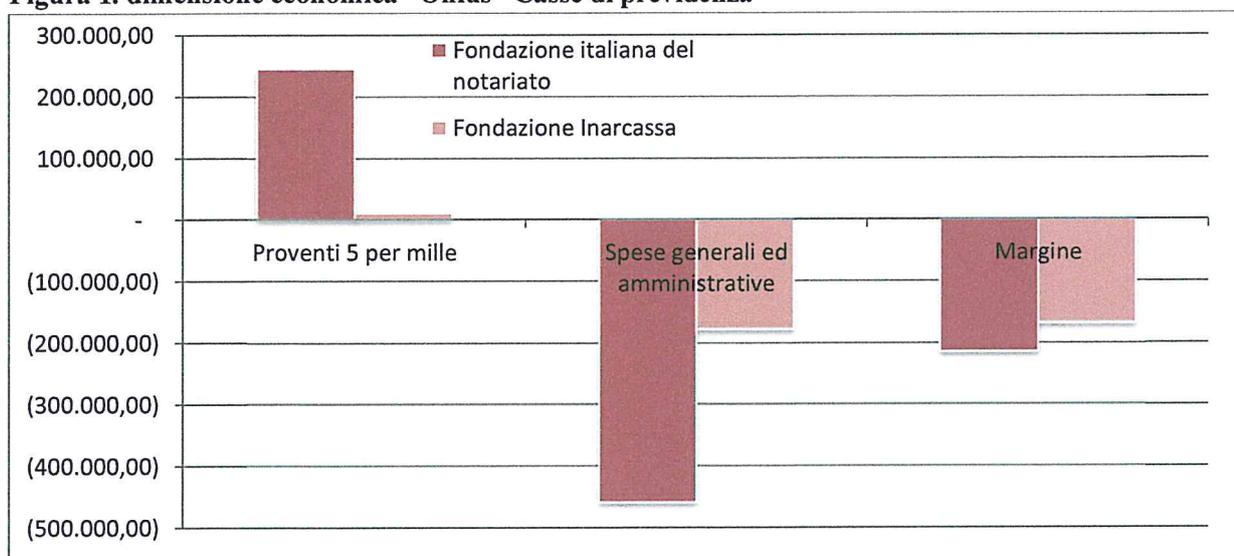


Tabella 4. Concentrazione onlus per classe di 5 per mille incassato (dati 09/2015 relativi al 5 per mille 2013)

Classe di importo incassato	Numero organizzazioni
Oltre 1 mln	30
Da 500 mila a 1mln	27
Da 100 mila a 500 mila	18
Sotto i 100 mila	19.925

Tabella 5. Stima gettito 5 per mille periti industriali iscritti all'Ente

Variabile	Numero Valore
Numero iscritti	14.000
Redito medio	Euro 30.000
Irpef lorda media	Euro 8.000
5 per mille medio	Euro 40
Ipotesi A (tutti contribuiscono)	Euro 560.000
Ipotesi B (tasso di contribuzione in media pari a quello degli infermieri e dei medici arrotondato per eccesso: 1%)	Euro 5.600
Ipotesi C (tasso di contribuzione in media pari al 50%)	Euro 280.000
Investimento iniziale	Euro 270.000
Costo annuo	Euro 170.000
Dotazione di cassa dal 2° anno	Euro 150.000
<i>(Spese di costituzione, 1 dipendente livello C3, locazione uffici, rimborso spese a piè di lista organi sociali, consumi intermedi come per prassi)</i>	

11



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 63 del 18/12/2015 - scadenza 30/06/2016

Riunione del 28 gennaio 2016

Convocazione del 18 gennaio 2016, protocollo n° 704/U/18.01.2016

Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)

Alessandro Cola

Armando Marangoni

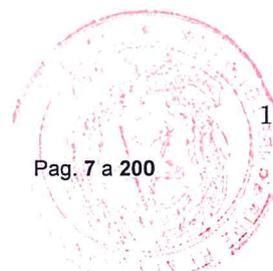
Rosario Morabito

Silvio Cattaruzza

CONTENUTI:

Verbale del 28/01/2016

giovedì 28 gennaio 2016



La riunione si apre alle ore 15,00, sono presenti:

Massimo Soldati,
Rosario Morabito;
Silvio Cattaruzza;
Alessandro Cola;
Armando Marangoni.

1.POG Ratifica approvazione Verbali del 26 novembre e 17 dicembre 2015

I componenti della Commissione, all'unanimità, ratificano l'approvazione dei sopra descritti verbali, già inviati alla struttura, dopo le osservazioni condivise, a mezzo posta elettronica, fra tutti i membri;

2.POG proposte di "oggetto sociale"

Soldati invia un file di confronto sugli oggetti sociali delle Fondazioni costituite per le casse di previdenza di Inarcassa, Notariato, Medici ed Infermieri.

Raccolte le indicazioni di tutti i componenti della Commissione, si decide di valutare n° 2 scopi sociali:

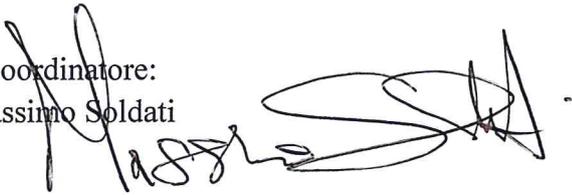
- 1) Per una Fondazione, di tipo volontaristico, esterna ed indipendente dalla ns. cassa previdenziale;
- 2) Per una Fondazione interna all'Ente di Previdenza che possa compensare anche i benefici assistenziali, offerti in forma istituzionale;

Dopo ampia discussione viene redatto uno scopo sociale "tipo" per una Fondazione Onlus interna alla Cassa di Previdenza, dove potranno essere raccolti ulteriori contributi da verificare nella prossima riunione di commissione.

Dopo la definizione dello scopo sociale interno, verrà redatto un ulteriore scopo sociale "tipo" per fondazione volontaristica, esterna ed indipendente dalla struttura istituzionale

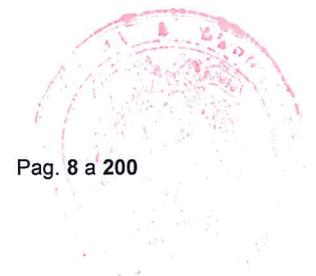
Non essendoci altro da discutere la riunione viene chiusa alle ore 18,00

Il coordinatore:
Massimo Soldati



Allegati:

giovedì 28 gennaio 2016



Roma, 28 gennaio 2016

SCOPO E ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ESTERNA

La Fondazione non ha fini di lucro e gli utili dovranno essere utilizzati per realizzare i fini istituzionali.

La Fondazione si propone di porre in essere ogni attività utile o necessaria alla tutela, promozione, sviluppo e sostegno della figura Perito Industriale professionista o che non esercita la libera professione in forma esclusiva.

La Fondazione si propone, inoltre, di assicurare le necessarie assistenze ai Periti Industriali particolarmente bisognosi che, non svolgendo più alcuna attività professionale, risultino non coperti da alcuna forma di beneficio assistenziale.

Tale scopo verrà svolto tramite il raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

1. essere un interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale;
2. La Fondazione, per il conseguimento delle sue finalità istituzionali e per migliorare la sua efficienza organizzativa e gestionale, può svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero.
3. creare le condizioni per modificare percezione e immagine esterna, proponendo attività, servizi e approfondimenti, utili per la tutela della figura professionale del Perito Industriale;
4. Fornire assistenze ai Periti Industriali particolarmente bisognosi una volta terminata la loro attività professionale;

Tali macro obiettivi saranno realizzati ponendo in essere le seguenti attività:

- *Tutela degli interessi dei Periti Industriali, sviluppando rapporti con la società civile, la politica, l'università, le altre libere professioni ed i loro rappresentanti, i mezzi di comunicazione, interloquendo ad ogni livello istituzionale e promuovendo le proprie proposte su tutti i temi di tecnica professionale;*
- *promuovendo rapporti di carattere internazionale, anche con enti e fondazioni straniere; promuovendo relazioni con il mondo accademico e scientifico per il conseguimento dei propri obiettivi;*

giovedì 28 gennaio 2016



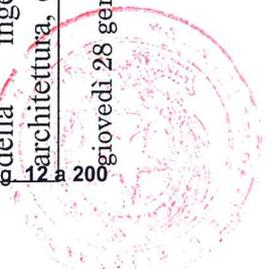
- *Promozione della professione del Perito Industriale, diffondendo la cultura delle proprie attività specialistiche, promuovendo, istituendo, sviluppando, realizzando e patrocinando manifestazioni, eventi culturali, giornate di studio, convegni e seminari, dibattiti pubblici, trasmissioni televisive, radiofoniche e multimediali nel campo delle materie di competenza dei Periti Industriali, valorizzandone l'attività e l'utilità sociale;*
- *Fornitura di Servizi, facilitando lo sviluppo professionale; fornendo servizi di consulenza e assistenza legale e fiscale, avviando e realizzando iniziative e servizi utili a tutti i Periti Industriali;*
- *Fornire assistenza socio-sanitaria ai periti industriali bisognosi, sviluppando iniziative mediche di ricerca e approfondimento, stipulando e mettendo in atto convenzioni per check-up diagnostici, assistenza agli interventi e ad alla convalescenza, per gli iscritti che non esercitano l'attività professionale.*

<i>Fondazione Architetti Ingegneri INARCASSA</i>	<i>Fondazione del Notariato</i>	<i>Fondazione Medici EMPAM</i>	<i>Fondazione Infermieri CIVES</i>
<p>SCOPO E ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE</p> <p>La Fondazione non ha fini di lucro e gli eventuali utili debbono essere utilizzati per realizzare i fini istituzionali.</p> <p>La Fondazione si propone di porre in essere ogni attività utile o necessaria alla tutela, promozione, sviluppo e sostegno dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva.</p> <p>Tale scopo verrà svolto tramite il raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. essere un interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale; 2. creare le condizioni per modificare percezione e immagine esterna del libero professionista; 3. fornire strumenti di analisi e informazione adeguati per la comprensione dei temi di rilievo per il libero professionista; 4. proporre attività, servizi e 	<p>In particolare, la Fondazione si propone di:</p> <p>promuovere corsi di formazione ed aggiornamento in diritto civile, commerciale, internazionale, comparato, tributario, di deontologia, storia del notariato, informatica giuridica e in tutte le materie di interesse notarile;</p> <p>istituire borse di studio per giovani laureati in giurisprudenza;</p> <p>finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;</p> <p>promuovere studi e ricerche, realizzare iniziative per la diffusione della cultura giuridica e la conoscenza del diritto;</p> <p>promuovere e sostenere mediante convegni, incontri di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;</p> <p>favorire il conseguimento dei benefici della società dell'informazione, sia partecipando ad accrescerne lo sviluppo</p>	<p>Comma 1 La Fondazione è l'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e degli odontoiatri.</p> <p>La Fondazione è sottoposta a vigilanza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509.</p> <p>Comma 2 La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti deliberati dalla Fondazione medesima ed approvati dalle Amministrazioni vigilanti di cui all'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p> <p>Comma 3 La Fondazione continua ad erogare le prestazioni previste dal regolamento del Fondo di previdenza integrativa per il personale a rapporto d'impiego.</p> <p>Comma 4 La Fondazione, per il conseguimento delle sue finalità istituzionali e per migliorare la sua</p>	<p>L'Associazione ha lo scopo esclusivo di sviluppare la cultura dell'assistenza sociale e prestare assistenza socio-sanitaria a persone svantaggiate italiane, ed essere limitatamente agli aiuti umanitari, anche in collaborazione con la protezione civile, attraverso l'aiuto volontario, l'istruzione e la formazione così come stabilito al comma 2 dell'art 10 del d.lgs. 460/97 in caso di necessità, di calamità naturali od altro.</p> <p>Al centro dell'attività dell'Associazione si pongono gli scopi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare un sistema di soccorso in Italia ed all'estero, da sola e/o in collaborazione con le Istituzioni, protezione civile, e con le altre Associazioni operanti nel settore. - Organizzare iniziative di soccorso e/o prevenzione in proprio oppure in sinergia con soggetti pubblici, privati e/o del volontariato. - Partecipare alla programmazione,

giovedì 28 gennaio 2016

<p>soddisfacendo la domanda di servizi di interesse generale, sia garantendo una risposta efficace ai bisogni dei cittadini.</p>	<p>efficienza organizzativa e gestionale, può svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero. La Fondazione, in particolare, favorisce forme di associazione con Enti di previdenza privati aventi analoghe finalità. Attua iniziative finalizzate alla qualificazione dei componenti dei propri organi collegiali in materia di previdenza, assistenza e welfare, nonché nella gestione del patrimonio.</p>	<p>organizzazione, monitoraggio e verifica di qualsiasi iniziativa atta al perseguimento dello scopo sociale.</p>
<p>soluzioni utili per le diverse problematiche del libero professionista. Tali macro obiettivi saranno realizzati ponendo in essere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">· Tutela degli interessi dei liberi professionisti che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sviluppando rapporti con la società civile, la politica, l'università, le altre libere professioni, i rappresentanti di altre categorie, i mezzi di comunicazione, interloquendo ad ogni livello istituzionale e promuovendo le proprie proposte su tutti i temi di architettura e ingegneria;· promuovendo rapporti di carattere internazionale, anche con enti e fondazioni straniere; promuovendo relazioni con il mondo accademico e scientifico per il conseguimento dei propri obiettivi;· Promozione della libera professione che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, diffondendo la cultura della ingegneria e della architettura, con iniziative volte al		

giovedì 28 gennaio 2016



sostegno degli architetti e ingegneri che svolgono la libera professione esercitata in forma esclusiva; promuovendo, istituendo, sviluppando, realizzando e patrocinando manifestazioni, eventi culturali, giornate di studio, convegni e seminari, dibattiti pubblici, trasmissioni televisive, radiofoniche e multimediali nel campo delle materie di competenza degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, valorizzando l'attività;

- Fornitura di Servizi che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, facilitando lo sviluppo professionale; fornendo servizi di consulenza e assistenza legale e fiscale, avviando e realizzando iniziative e servizi utili nell'esercizio della libera professione.



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 42 del 15/07/2015 – scadenza 31/12/2015

Delibera Proroga n° 63/2015 - scadenza 30/06/2016

Riunione del 25 febbraio 2016

Convocazione del 16 febbraio 2016, protocollo n° 5395/U/16.02.2016

Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)

Alessandro Cola

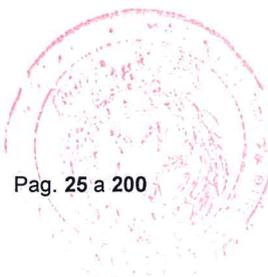
Armando Marangoni

Rosario Morabito

Silvio Cattaruzza

CONTENUTI:

Verbale del 25/02/2016



La riunione si apre alle ore 10,30, sono presenti:

Massimo Soldati,
Rosario Morabito;
Silvio Cattaruzza;
Alessandro Cola;
Armando Marangoni.

1.POG Approvazione Verbale del 28 gennaio 2016

I componenti della Commissione, all'unanimità, approvano il verbale della scorsa riunione;

2.POG Definizione delle proposte di "oggetto sociale"

I componenti della commissione dopo una valutazione delle proposte di "oggetto" sociale concordano sulla necessità di interfacciarsi con la costituenda Commissione di Revisione dei Benefici Assistenziali, in quanto uno degli obiettivi fondanti della Fondazione.

La commissione da mandato al coordinatore Soldati di mettersi in contatto con il coordinatore Cassetti per la verifica delle proposte dei benefici assistenziali in corso di definizione.

Non essendoci altro da discutere la riunione viene chiusa alle ore 13,30

Il coordinatore
Massimo Soldati



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 42 del 15/07/2015 – scadenza 31/12/2015

Delibera Proroga n° 63/2015 - scadenza 30/06/2016

Riunione del 30 giugno 2016

Convocazione del 16 maggio 2016, protocollo n° 11373/U/16.05.2016

Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)

Alessandro Cola

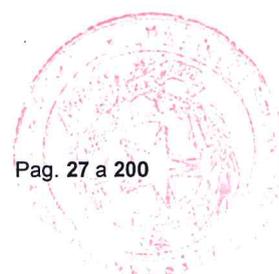
Armando Marangoni

Rosario Morabito

Silvio Cattaruzza

CONTENUTI:

Verbale del 30/06/2016



La riunione si apre alle ore 17,00, sono presenti:

Massimo Soldati,
Rosario Morabito;
Silvio Cattaruzza;
Alessandro Cola;
Armando Marangoni.

1.POG Lettura e approvazione verbale della riunione del 25 febbraio 2016

I componenti della Commissione, all'unanimità, approvano il verbale della scorsa riunione;

2.POG Definizione delle proposte sui vari "oggetti sociali"

Soldati relaziona sui contatti intercorsi con il Coordinatore della Commissione Benefici Assistenziali Rodolfo Cassetti il quale gli anticipa i lavori in corso della commissione, esprimendo un parere particolarmente positivo sulla possibilità di trovare la specifica copertura finanziaria per alcuni nuovi benefici assistenziali e, in particolar modo, la possibilità di estendere tutti i benefici assistenziali agli iscritti in quiescenza.

Sono allo studio anche 2 chek-up diagnostici di prossima proposizione al CIG.

Soldati, verificando la possibile parziale copertura degli obiettivi statutari, prefigurati dalla Fondazione Onlus, prende atto che tale posiva condizione fa "scemare" e riduce uno degli obiettivi principali dell'oggetto sociale proposto.

La promozione invece della figura professionale del Perito Industriale, l'altro degli obiettivi strategici della Fondazione si configura, principalmente, ad una attività prerogativa del ns. CNPI.

La Fondazione poteva fungere da ulteriore supporto ma, alla luce della rinnovata collaborazione fra l'EPPI ed il CNPI per l'individuazione delle strategie future della nostra categoria, in ottemperanza all'innalzamento della formazione ed alla sinergia fra i due Enti, chiamati ad affrontare problematiche comuni come l'Università, le Lauree Professionalizzanti, la Formazione Continua e, non in ultimo, dare casa a categorie professionali simili alla ns., in un ottica di conseguente iscrizione alla ns. cassa di Previdenza.

Se l'ipotesi di costituzione di una Fondazione Onlus, ad oggi, per quanto detto sopra obiettivamente non necessaria, credo che sia stata fortemente propositiva e provocatoria ad innescare tutte quelle possibili nuove attività istituzionali quali:

- l'allargamento dei benefici assistenziali anche ai pensionati;
- la ricerca, insieme al CNPI, di future strategie professionali e previdenziali.

Se non avessimo intrapreso lo studio approfondito delle sopra citate proposte, la costituzione di un soggetto onlus sia questo interno o esterno alla Cassa di Previdenza, con tutte le problematiche riferite alle contribuzioni volontarie del 5 per 1000 ed alle difficoltà operative, non potevamo, ad oggi, essere sicuri di quale strada intraprendere.

Alla luce di quanto sopra propongo ai colleghi presenti, ringraziandoli per la fattiva collaborazione e dedizione all'impegno assunto, di chiudere i nostri lavori.

MORABITO

Concorda con Soldati, evidenziando anche la grande inflazione avvenuta negli ultimi anni sulla costituzione di Fondazioni Onlus e dei possibili provvedimenti governativi per una possibile riduzione/contenimento della istituzione di tali organismi.

MARANGONI

Informa i colleghi presenti del grande numero, ad oggi, di Fondazioni Onlus istituite in Italia e delle difficoltà che la maggioranza di esse evidenziano in particolar modo nell'ottenimento del finanziamento del 5 per 1000.

Riferisce anche che il grande numero di Onlus, porterà anche ad una prossima sostanziale revisione, da parte del governo, di tutto l'intero sistema Onlus.

COLA

La costituzione di una Fondazione Onlus sarebbe stata auspicabile al tempo dei lavori della sua Commissione per la gestione e l'utilizzo della Riserva Straordinaria nel 2007.

Ad oggi per quanto messo in campo dal nostro Ente di Previdenza, la sua costituzione non risulterebbe sufficientemente efficace.

Dal 2007 ad oggi potevamo avere una Fondazione pienamente a "regime", partire oggi, invece, risulta molto più difficile anche a causa della particolare congiuntura economica del nostro Paese.

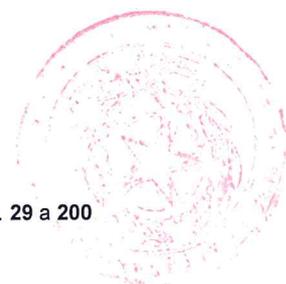
CATTARUZZA

In partenza forse siamo stati troppo ottimisti, sul possibile attingimento del 5 per 1000 da destinare ai nuovi Benefici Assistenziali per tutti gli iscritti, compresi i pensionati.

L'importante aumento della destinazione della voce di bilancio sulla destinazione ai nuovi e più ampliati benefici assistenziali di fatto, verificata la difficoltà del sistema di raccolta dei contributi del 5 per 1000, ci deve far capire che uno dei principali obiettivi sociali risulterà "coperto" dall'attività istituzionale del nostro Ente di Previdenza.

Non essendoci altro da discutere la riunione viene chiusa alle ore 19,00

Il coordinatore
Massimo Soldati





ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Commissione di studio

Delibera n° 42 del 15/07/2015 - scadenza 31/12/2015

Delibera Proroga n° 63/2015 - scadenza 30/06/2016

RELAZIONE FINALE

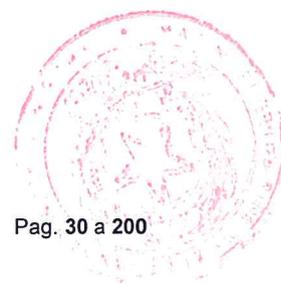
Componenti: Massimo Soldati (Coordinatore)

Alessandro Cola

Armando Marangoni

Rosario Morabito

Silvio Cattaruzza



Dopo lo studio approfondito delle tematiche economico funzionali e della possibile individuazione di un ipotetico "oggetto sociale" compatibile con le attività istituzionali del nostro Ente di Previdenza, in occasione della riunione del 30 giugno u.s., dopo i 5 incontri convocati e programmati in data 26 novembre e 17 dicembre dello scorso anno e quelli del 28 gennaio, 25 febbraio e 30 giugno u.s., tutti convocati in occasione di altrettanti incontri CIG, Soldati relaziona i colleghi presenti sui contatti intercorsi con il Coordinatore della Commissione Benefici Assistenziali Rodolfo Casseti, come da specifica richiesta.

Casseti, nel dettaglio, ha anticipato lo stato di avanzamento dei lavori della propria commissione:

- esprime un parere particolarmente positivo sulla possibilità di trovare la specifica copertura finanziaria per alcuni nuovi benefici assistenziali e, in particolare modo, la possibilità di estendere tutti gli attuali benefici assistenziali anche agli iscritti in quiescenza.
- informa Soldati che sono allo studio anche 2 check-up diagnostici di prossima proposizione al CIG.

Soldati, verificando la possibile istituzionale copertura finanziaria di uno dei maggiori obiettivi statutari, prefigurati dalla Fondazione Onlus, prende atto che tale positiva condizione fa "scemare" e riduce uno degli obiettivi principali dell'oggetto sociale proposto.

In quanto alla promozione, invece, della figura professionale del Perito Industriale, quale valore aggiunto per i benefici sociali offerti alla "collettività", dalle nostre prestazioni professionali, definito quale altro obiettivo strategico prefigurato dalla Fondazione, si configura, principalmente, come un'attività prerogativa del CNPI e, una qualsiasi attività intrapresa a tale proposito, potrebbe costituire una sorta di "ingerenza" nelle attività istituzionali del CNPI.

La Fondazione poteva, inoltre, fungere da ulteriore supporto al CNPI ma, alla luce della rinnovata collaborazione fra l'EPPI ed il CNPI per l'individuazione delle strategie future della categoria, in ragione anche del recente innalzamento della formazione scolastica ed alla sinergia fra i due Enti, chiamati ad affrontare problematiche comuni come l'Università, le Lauree Professionalizzanti, la Formazione Continua e, non in ultimo, per dare casa a categorie professionali simili alla ns., in un ottica di mantenere/aumentare le iscrizioni all'EPPI riporta, anche questa attività, all'interno delle iniziative istituzionali, proprie dei due Enti.

Alla luce di quanto sopra, la costituzione di un ipotetica Fondazione, porterebbe alla costituzione di un inutile e costoso "doppione", rispetto alle attività intraprese ed allo

studio da parte del nostro Ente di Previdenza, anche se non ancora ufficializzate e deliberate.

Se l'ipotesi di costituzione di una Fondazione Onlus, interna al nostro Ente di Previdenza, osteggiata fin dall'inizio della costituzione della commissione di studio dal Presidente Bignami in quanto, possibile portatrice di "disturbo" al processo organizzativo e funzionale in atto all'interno della struttura, poteva costituire un ulteriore problema per la gestione amministrativa era, per Bignami, una giusta opportunità di approfondimento e di studio per tutte quelle possibili ulteriori migliorie da apportare, in termini di Benefici Assistenziali, agli iscritti.

Se gli obiettivi sociali individuati dalla Fondazione, sia questa interna all'Eppi che esterna al nostro Ente, quest'ultima ipotizzata a prevalente funzionamento volontaristico, quali:

- l'allargamento dei benefici assistenziali anche ai pensionati;
- la promozione sociale della figura professionale del Perito Industriale;
- la ricerca, insieme al CNPI, di future strategie professionali e previdenziali;

poteva rientrare in una serie di nuove attività e proposte istituzionali credo, che il nostro lavoro sia stato fortemente propositivo affinché si potesse innescare un processo di verifica e costituzione di nuove e possibili coperture assistenziali, prima non avvertito.

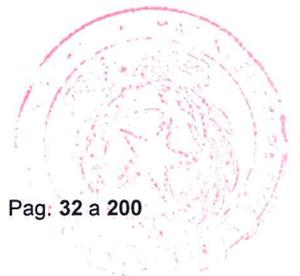
Se non avessimo intrapreso lo studio approfondito delle sopra citate proposte, nello studio di eventuale costituzione di un soggetto onlus, sia questo interno che esterno alla Cassa di Previdenza, se non avessimo valutato tutte le problematiche riferite al reperimento delle contribuzioni volontarie del 5 per 1000 ed alle difficoltà operative/gestionali, non potevamo, ad oggi, essere sicuri su quale strada effettivamente intraprendere per il miglioramento dei benefici assistenziali da destinare a tutti gli iscritti.

Alla luce di quanto sopra propongo ai colleghi presenti, ringraziandoli per la fattiva collaborazione e dedizione all'impegno assunto, di chiudere i nostri lavori.

Vorrei, a questo punto, lasciare la parola agli interventi dei singoli componenti della Commissione, al fine di raccogliere le loro considerazioni sulla proposta appena avanzata:

MORABITO

Concorda con Soldati, evidenziando anche la grande inflazione avvenuta negli ultimi anni sulla costituzione di Fondazioni Onlus e dei possibili provvedimenti governativi per una possibile riduzione/contenimento sulla nuova istituzione di tali organismi.



COLA

La costituzione di una Fondazione Onlus sarebbe stata auspicabile al tempo dei lavori della sua Commissione per la gestione e l'utilizzo della Riserva Straordinaria nel 2007. Ad oggi per quanto messo in campo dal nostro Ente di Previdenza, la sua costituzione non risulterebbe sufficientemente efficace.

Dal 2007 ad oggi potevavo avere una Fondazione pienamente a "regime", partire oggi, invece, risulta molto più difficile anche a causa della particolare congiuntura economica del nostro Paese.

CATTARUZZA

In partenza, forse, siamo stati troppo ottimisti, sulla possibile facilità di attingimento del 5 per 1000 da destinare ai nuovi Benefici Assistenziali per tutti gli iscritti, compresi i pensionati.

L'importante aumento della specifica voce di bilancio sulla destinazione economica ai nuovi e più ampliati benefici assistenziali di fatto, verificata la difficoltà del sistema di raccolta dei contributi del 5 per 1000, ci deve far capire che uno dei principali obiettivi sociali risulterebbe già "coperto" dall'attività istituzionale del nostro sistema previdenziale.

Inoltre non è da sottovalutare il lavoro gestionale che comporta la costituzione di una Fondazione Onlus, poichè è necessario individuare e scegliere le persone idonee che se ne possano occupare, chiaramente, a titolo esclusivamente gratuito.

A prescindere dalle difficoltà di ottenere da tutti i contribuenti (Periti Industriali e familiari) il loro 5 per 1000, si aggiunge il problema da quali altre istituzioni poter ricevere contributi volti al mantenimento ed allo sviluppo della fondazione stessa.

Infine, si pone il problema relativo al passaggio generazionale una volta che i padri fondatori si saranno ritirati, in quanto si potrebbe mettere a rischio anche la prosecuzione dell'azione gestionale della fondazione.

La presente relazione finale dei lavori, oggetto di preventiva lettura nel corso della seduta CIG del 21_22 luglio 2016, viene messa in votazione nella seduta odierna, per l'assunzione della conseguente Delibera.

La Commissione

